

Come riciclare correttamente i RAEE?

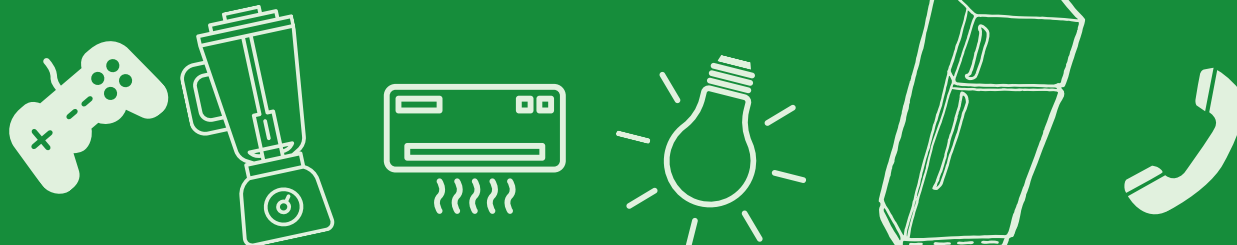


La sigla RAEE sta per Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche. Si tratta in pratica di tutti quei prodotti che, per funzionare correttamente, devono essere alimentati dalla corrente elettrica o da campi elettromagnetici (batterie), e che a un certo punto decidiamo di buttare via. Su questi prodotti, inoltre, è marcato il simbolo del bidone della spazzatura su ruote, barrato, che indica la raccolta separata dei RAEE.

Il variegato insieme dei RAEE è suddiviso in categorie di prodotti/rifiuti con caratteristiche simili, così da poterli riciclare in modo più efficace. Quando si decide di buttare un RAEE esistono diversi contenitori a disposizione. È sempre bene chiedere agli addetti del centro di raccolta del proprio Comune quale sia il contenitore giusto per quel rifiuto. Le lampadine, ad esempio, non vanno buttate insieme agli apparecchi di illuminazione o agli altri RAEE.



Possiamo trovarli praticamente in ogni stanza, perché per la maggior parte sono oggetti di uso quotidiano: lampadine, radio, monitor, telefonini, console di gioco, phon, spazzolini elettrici, frullatori, frigoriferi, condizionatori ...



Dove vanno



Possiamo gettarlo nei contenitori dedicati, presenti nelle isole ecologiche comunali. Oppure consegnarlo in un negozio, purché venda apparecchi elettrici o elettronici, in base a una di queste due modalità: acquistando un nuovo prodotto equivalente per ogni rifiuto elettrico consegnato ICONTRO1; consegnando il RAEE in un punto vendita di grandi dimensioni, senza alcun obbligo di acquisto ICONTRO0. Questa seconda modalità vale solo per i RAEE di dimensioni inferiori ai 25cm.

Cosa non fare

non dobbiamo mischiare i RAEE con altri rifiuti. È importante non gettare i rifiuti elettrici nell'indifferenziato, ma è anche importante non mescolarli con altri rifiuti differenziati come la plastica o il vetro. È un vero peccato anche ammassarli in cantina o dimenticarli per mesi nei cassetti, perché si sottraggono inutilmente materiali importanti che potrebbero essere riutilizzati.

Cosa succede

Una volta gettati correttamente i consorzi come Ecolamp si occupano di gestire il trasporto dei RAEE, con appositi mezzi, dai centri di raccolta agli impianti di trattamento. Qui speciali macchinari permettono di ricavare e separare i diversi materiali di cui questi rifiuti sono composti, trasformando il rifiuto in risorsa.

Che fine fanno

Molti di questi apparecchi possono contenere sostanze inquinanti; negli impianti di riciclo queste sostanze vengono separate e smaltite in sicurezza. I rifiuti possono essere risorse importanti. Dal corretto trattamento dei RAEE si possono recuperare materie prime seconde da utilizzare in nuove produzioni, senza doverne reperire di nuove in natura.

La normativa che ha dato origine alla raccolta differenziata dei RAEE è stata emanata dall'Unione Europea nel 2012 ed è stata introdotta tra le normative italiane nel 2005. Il sistema della raccolta differenziata e del riciclo dei RAEE, in Italia, ha iniziato concretamente la sua operatività dal 2008.



La raccolta differenziata dei RAEE in Italia è in continua crescita. Nel 2018 sono stati raccolti in totale 311mila tonnellate di RAEE, pari a circa 5,15kg per abitante e nel 2019 la raccolta ha superato le 343mila tonnellate. Purtroppo, questi risultati non ci consentono ancora di raggiungere gli ambiziosi obiettivi comuni a tutta l'Unione Europea. Inoltre, ci sono ancora differenze consistenti tra le diverse aree geografiche. Questo dev'essere di stimolo per un incremento che in tutta Italia permetta di raggiungere livelli sempre più alti e in linea con i Paesi più virtuosi.